

Seminario di presentazione dell'attività di ricerca

Procedura di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato di tipo A presso il Dipartimento MEMOTEF, Sapienza Università di Roma Settore concorsuale 13/D3 - Settori scientifico-disciplinari SECS-S/04 e SECS-S/05 Bando N.1/2021

MARINA ZANNELLA

GENERE, LAVORO E BENESSERE

I miei interessi di ricerca si concentrano principalmente sulle tematiche relative al genere, al lavoro (inteso sia come lavoro retribuito che come lavoro non retribuito di cura della famiglia) e al benessere oggettivo e soggettivo. In particolare, la mia ricerca analizza le relazioni tra genere, lavoro e benessere nelle diverse fasi del ciclo di vita sia con riferimento all'Italia che, attraverso un'ottica comparata, ad altri Paesi europei.

Il mio interesse di ricerca è motivato dai risultati ottenuti nell'ambito della tesi di dottorato, per la quale mi sono occupata di stimare i conti del *National Transfer Accounts* (NTA) per l'Italia. NTA è un progetto di ricerca internazionale (cui partecipano oltre 90 Paesi) con l'obiettivo di costruire conti satellite per classi di età annuali e di fornire una stima del deficit/surplus del ciclo di vita economico (*Life Cycle Deficit* – LCD, ottenuto come differenza tra reddito da lavoro e consumi per singole classi di età) e dei trasferimenti intergenerazionali (pubblici e privati). I conti NTA sono progettati per garantire la coerenza con il sistema dei conti economici nazionali e consentire la comparabilità dei risultati tra i diversi Paesi membri del progetto. NTA trova numerose applicazioni in ambito demografico, economico e sociale. Tra le applicazioni di natura demografica, sono coautrice di un articolo pubblicato sulla rivista *Science* che, sulla base dei profili NTA, stima i livelli di fecondità che massimizzano gli standard di vita individuali in diversi Paesi sotto due differenti scenari di elevato e basso investimento nel capitale umano.

Il contributo originale fornito dalla mia tesi al progetto NTA, e più in generale agli studi di settore, è stato quello di disaggregare i conti satellite per genere (oltre che per età) sviluppando un approccio basato sulla *multi-state demography*. Le stime, ottenute per l'Italia in riferimento all'anno 2008, mostrano l'esistenza di notevoli differenze nel LCD di uomini e donne e, conseguentemente, anche nell'ammontare e nella composizione dei trasferimenti intergenerazionali. In particolare, i risultati della ricerca mostrano come, a causa delle differenze occupazionali e salariali, le donne dipendano dai trasferimenti monetari all'interno della famiglia per supportare i loro consumi. Tuttavia, questa fotografia restituisce un'immagine incompleta, e a tratti fuorviante, delle relazioni (e della dipendenza) di genere in quanto ignora una componente fondamentale del contributo degli individui all'economia e al *welfare* del Paese: il lavoro di cura svolto all'interno delle famiglie. Nell'ambito della mia tesi ho, quindi, effettuato la stima di un conto satellite disaggregato per genere ed età relativo al tempo dedicato alle attività di cura della famiglia (*National Time Transfer Accounts* - NTTA). Le stime NTTA utilizzano i micro-dati dell'Indagine Uso del Tempo; un aspetto particolarmente innovativo della metodologia elaborata consiste nella stima dei profili specifici per età e genere del consumo (oltre che della produzione) del tempo di cura all'interno della famiglia. I profili NTTA, una volta stimati, sono stati monetizzati al fine di consentire la loro comparabilità con quelli del NTA. Le stime NTTA hanno mostrato, tra l'altro, l'esistenza di una relazione inversa -rispetto a quella evidenziata dalle stime NTA- della dipendenza economica di genere all'interno della famiglia. I principali risultati della tesi sono stati pubblicati in forma di articolo e, successivamente, in maniera più approfondita come monografia per la casa editrice *Springer International Publishing*. Dal punto di vista delle competenze, la partecipazione al progetto NTA (per il quale a partire dal 2011 svolgo un ruolo di coordinamento per l'Italia) mi ha permesso di maturare

una buona esperienza nell'ambito della *multi-state-demography* e dell'integrazione di dati provenienti da fonti di natura diversa (ad esempio, dati da indagine e dati amministrativi).

Nel periodo immediatamente successivo alla tesi di dottorato, sono stata coautrice di una ricerca avente l'obiettivo di stimare i "trasferimenti di tempo" per genere ed età in Europa. Lo studio ha costituito il primo tentativo di stima dei trasferimenti di tempo in riferimento a diversi Paesi europei, anni, caratteristiche individuali e della famiglia.

Durante la mia esperienza come ricercatrice in Austria ho collaborato ad uno studio (pubblicata su *European Journal of Population*) con l'obiettivo di analizzare, mediante la creazione di un apposito indicatore denominato *Rush Hours of Life* (RHOL), le implicazioni dell'ammontare del lavoro totale (retribuito e di cura) sul benessere soggettivo di uomini e donne in tre Paesi caratterizzati da sistemi di *welfare* molto differenti (Austria, Italia e Slovenia). A questo studio ne sono seguiti altri, pubblicati su riviste internazionali, dedicati alla stima di indicatori volti ad approfondire lo studio delle differenze di genere in relazione a diversi aspetti della relazione tra benessere e lavoro di cura/lavoro retribuito come, ad esempio, un indicatore di asimmetria del lavoro di coppia e un indicatore di gradimento del tempo di cura dei figli da parte dei genitori.

Nell'ambito dell'attività di assegnista di ricerca svolta presso l'Istat ho utilizzato i micro-dati dell'Indagine sulle nascite e sulle madri del 2005 e quelli dell'Indagine "nati panel" del 2012 (condotta su un sub campione di donne già intervistate nel 2005) per analizzare i cambiamenti occupazionali delle donne a distanza di tre e sette anni dalla nascita del primo figlio. La mia recente esperienza come ricercatrice presso l'IRCCS INRCA mi ha consentito di approfondire alcuni aspetti relativi alle implicazioni dei differenti ruoli sociali ricoperti da uomini e donne durante il ciclo di vita su alcune dimensioni del benessere (salute, benessere economico, benessere soggettivo) nelle età anziane.